



Un'insolita storia d'amore: quattro donne e un uomo

Lo so è difficile da credere, ma **può succedere**.

Io li ho conosciuti e poi siamo diventati amici.

Sono stato testimone di una storia d'amore che lascerebbe **a bocca aperta persino San Valentino**. **"Una storia d'amore a cinque."** Un uomo e quattro donne! Ho ancora davanti agli occhi quelli che sembrava dicessero: ma come... Una sorta d'invidia e di curiosità? Sul viso degli uomini scorgo una certa rilassatezza, nello sguardo un certo calore: **riflessi ben risaputi**... Le donne invece con quegli zigomi appuntiti... Ne immagino già gli **occhi che si stringono come appena prima di un attacco**.

La settimana scorsa sono andato a **Udine**. Dov'è, direte. Nel Nord-Est dell'Italia, una cittadina di frontiera. Una **"Terra degli Asburgo"**. Non facile da raggiungere, ci vuole quasi una giornata intera. Arriviamo in albergo in centro città che sono già le 19.30. Ho pochissimo tempo, appena sufficiente a cambiarmi velocemente. Anche se non è stato specificato il dress code, sento che è un invito per il quale è meglio vestirsi formali.

Insieme agli altri ospiti, ci accomodiamo nelle automobili e si parte. Io mi ritrovo accanto a una bellissima donna appena sopra la cinquantina. Sorride. **"Che occhi stupendi"**, le dico. Inizia a raccontare con quegli occhi lampeggianti di una galleria d'arte, ubicata proprio accanto a Piazza del Popolo... Il fascino eterno della capitale sembra essersi incarnato in questa donna. L'altro passeggero è un giovanotto italiano, bello e chiacchierone. Parla al telefono, racconta a tutta la vettura. Nessuna pausa, 40 minuti senza mai fermarsi!

Grazie al cielo, arriviamo. E' una casa elegante ma sobria, stile neoclassico. Si apre la porta e voci allegre si sprigionano verso l'esterno. Ecco apparire una bellezza mozzafiato: Elisabetta. Una donna che stralcia via le top model di oggi. Ci abbracciamo. Sono passati cinque anni dall'ultima volta che ci siamo incontrati ed è la seconda volta che vengo in questa casa. Facciamo conoscenza con gli altri ospiti: amici di famiglia, il **fior fiore degli intellettuali italiani**... E' la fiera serata del **Premio Nonino, premio Internazionale della Famiglia Nonino** che viene insignito alle personalità che meglio danno voce alla nostra epoca nella letteratura, nelle arti e nelle scienze.

Centoveventi anni della Famiglia Nonino

CREATIVITA' ESTREMA NEL MENÙ E NELLA SCELTA DEI VINI

Gli ospiti, di cui molti si conoscono già, si raggruppano nella sala che dà sul giardino. Sono 30 – 40 persone. Siamo reciprocamente curiosi. E poi io sono straniero. Elisabetta fa le presentazioni. **Come un bimbo mi lascio sommergere dalla bellezza** ma nel frattempo mi perdo i nomi delle persone che mi vengono presentate... Mi sento colpevole giustificato.

Finalmente si va a tavola. Cosa? Non vorrei essere colpito dalle maledizioni di Hilmi Hoca ma sono seduto alla stessa tavola di **Naipul**, presente come **Presidente di Giuria**. Dico che sono Stambuliota. Sorride... Armonia dei piatti e dei vini, piacevoli, creativi.

Sono circondato da un lato da Elisabetta e dall'altro da sua cugina Chiara, studentessa di filosofia. **Naipul segue la nostra conversazione**. Mi chiede della letteratura turca, dei miei autori preferiti. La simpatica **studentessa di filosofia esprime la sua curiosità sui Mevlevi, sul sufismo**. Naipul ascolta... Alla fine arriva la grappa e poi si dà inizio alla musica e alle danze. L'allegria è contagiosa. Il nostro ospite **Benito Nonino si alza e abbraccia quattro donne, la moglie e le tre figlie, formando una sorta di cerchio dell'amore...**

Il giorno dopo siamo in distilleria. **Un locale di 25 per 25, con un'altezza di 8 metri**. I tavoli sono stati collocati proprio in mezzo. Sui lati, grandi **alambicchi di rame**. Davanti, un'orchestra da camera. Sul palco salgono **50/60 bambini**. E' un **coro**. Sono tutti vestiti uguale e **dieci, quindici di loro indossano guanti bianchi**. La musica inizia con **Verdi**. Le luci si abbassano. **Il tempo si annulla in questo tempio del Bel Canto. Sembra di essere a un ricevimento de' Medici**.

Volgo lo sguardo verso i lati e vedo che davanti agli alambicchi si sono posizionati i cantanti del **Teatro La Fenice**, circondati dai vapori della grappa. Finalmente tocca al coro, sono dei professionisti. E quelli che hanno i guanti bianchi? Si tratta di bambini sudamericani sordomuti, che si trovano in Italia per seguire una cura, grazie al sostegno della famiglia Nonino. La musica si trasforma in un suono etereo d'amore in quelle candide mani guantate.

Mi asciugo le lacrime...

MELE SCARLATTE

La scienza va avanti, tanto che ormai nulla riesce a stupirci. Non so se sia una cosa buona ma così stanno le cose. Ne siamo travolti. E' come se la scienza corresse davanti a noi. Lo devo confessare, talvolta mi si blocca il respiro. Intanto il **42. Premio Nonino** mette in luce proprio uno di questi momenti epocali con **Isabella Dalla Ragione**. Siamo coetanei ma **lei è straordinaria**. E' l'artefice di qualcosa di molto importante per tutta l'umanità. Ha ridato vita alle ormai scomparse **antiche mele del Friuli**. Non qualificatela come "stranezza", dato che **Santa Isabella** ha fatto proprio questo. Mentre ci facciamo scattare una fotografia guancia contro guancia, le sussurro: **"Tu sei una santa, Isabella!"** Ride, con una punta di timidezza...

Centoventi anni della Famiglia Nonino

Eppure proprio di questo si tratta. Un **“Bene culturale”** andato perduto è stato riportato in vita. Stiamo parlando di un progetto che ha richiesto una decina di anni d’impegno. **Ed ecco che mi offre questa famosa mela.** Il sapore è straordinario... Alzo il calice alla sua salute e chiedo: **ci sono limiti?** Cosa altro si può fare?

La nostra mente decolla al ritmo dei calici che si susseguono. E che fantasie!

Basta. Bando alle ciance.

Ora è tempo di danzare...